REGIONE PIEMONTE

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Fondazione CRT

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

REMA / EARLY MUSIC IN EUROPE

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

MUSEO DIOCESANO TORINO

DUOMO di TORINO

ACCADEMIA DELLA CATTEDRALE DI SAN GIOVANNI

Rotary Club TORINO DUOMO Distretto 2031

"Antiqua22" – 1 ottobre Torino ore 21,15
Duomo di S. Giovanni

ACCADEMIA del Ricercare

Georg Philipp Telemann (681-1767)
Ouverture & Concerti

Luisa Busca, flauto dolce
Lorenzo Cavasanti - flauto dolce e traversiere
Luca Taccardi - viola da Gamba
Valentina Mattiussi, Valeria Caponnetto,
Yayoi Masuda, Gabriele Cervia - violini
Elena Saccomandi - viola da braccio
Cecilia Medi - fagotto
Lorenzo Fantinuoli - violoncello
Federico Bagnasco - violone
Claudia Ferrero - clavicembalo

Ouverture in la minore TWV 55: a2
Per flauto dolce, archi e Basso Continuo

Ouverture, Les Plaisirs, Air à l'Italien, Menuet I alternativement II, Rejuissance,Passepied I/II, Polonaise

Concerto polonais TWV 43: G7
Per archi e B.C.

dolce, allegro, largo, allegro

Concerto in la minore TWV 52: A1
Per viola da gamba, flauto, archi e Basso Continuo

grave, allegro, dolce, allegro

Concerto in mi minor TWV 52:e1
Per flauto dolce, traverso, archi e basso continuo

largo, allegro, largo, presto

Insieme ad Antonio Vivaldi e a Johann Sebastian Bach, Georg Philipp Telemann è senza dubbio uno dei compositori più frequentati dall'Accademia del Ricercare, che ne ha spesso eseguito opere note e lavori virtualmente sconosciuti. Questo grande interesse si basa soprattutto sulla straordinaria varietà stilistica del compositore di Magdeburgo, che – da abilissimo polistrumentista quale era – seppe creare impasti sonori di incredibile ricchezza, contribuendo in maniera determinante all'affermazione di diversi strumenti a fiato come il fagotto e lo chalumeau (l'antenato del moderno clarinetto), che fino a quel momento si erano visti accordare pochissimo spazio in veste solistica. Oltre a questo, Telemann seppe esprimere come nessun altro prima di lui l'essenza più autentica degli allora nascenti stili nazionali, evitando di concentrare la sua attenzione sui dominanti idiomi italiano e francese, ma inserendo in molte sue opere elementi stilistici propri delle tradizioni di altri paesi, come la Polonia, l'Ungheria, la Boemia e addirittura alcune regioni della Penisola Balcanica, un fatto che ha spinto parecchi studiosi a definirlo il primo etnomusicologo della storia della musica - Per rendere omaggio ai due stili che dominavano il panorama musicale europeo nella prima metà del XVIII secolo, il programma del concerto si divide equamente tra due concerti strutturati secondo il collaudato modello della sonata da chiesa (con una doppia alternanza di movimenti lenti e veloci) portato a perfezione da Arcangelo Corelli e due lavori alla francese, con un preludio dal carattere astratto seguito da una serie di danze stilizzate come la loure, il menuet, il passepied, la réjouissance e la polonaise, che evocano la raffinatezza delle corti francesi dell'*ancien régime*.
La suprema eleganza di Versailles trova piena espressione nella *Suite* in la minore TWV 55: a2 dal significativo titolo di *Les Plaisirs*, nel quale il flauto dolce dà fondo a tutte le sue risorse tecniche ed espressive, alternando a una comoda cantabilità passaggi di sbrigliato virtuosismo. Il *Concerto* TWV 52: a1 affianca al flauto dolce il timbro morbido e pastoso della viola da gamba, strumento che – dopo avere vissuto il suo periodo di maggiore gloria nel XVII secolo – stava ormai avviandosi verso il tramonto. Va sottolineato che l'abbinamento viola da gamba e flauto dolce era stato scelto in questo stesso periodo anche per parecchie altre opere di grande bellezza, tra cui la *Cantata* BWV 152 di Johann Sebastian Bach e la cantata *Tra le fiamme* scritta dal giovane Händel a Roma. Il programma è completato da due concerti che vedono in veste solistica due flauti, due flauti di voce nel caso del *Concerto* TWV 53: a1 e un flauto dolce e un flauto traversiere nel *Concerto* TWV 52: e1, una scelta che in quest'ultimo caso garantisce un gradevole contrasto timbrico.